

3 APRILE

Quinta Domenica di Quaresima

**VANGELO DEL GIORNO: Gv 8, 1-11**

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.*

*Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.*

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”.*

*Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”.*

*E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.*

**L**e Parola del Vangelo di oggi racconta la rinascita di una donna alla vita di grazia. La cosa più meravigliosa è che la conversione avviene non attraverso prediche e minacce, ma attraverso **un gesto di misericordia**. Pur essendo in colpa, la donna sente dire a Gesù **parole di perdono**. Dalle braccia della disperazione davanti alla paura della possibile morte viene buttata nelle braccia della misericordia di Dio. Solo Gesù può fare questo miracolo. È il suo stare nuda e fragile fra le braccia di Dio a **restituirle la dignità**, per cui essa non è semplicemente “l’adultera”, ma una donna capace di camminare, una donna unica e preziosa.

La ragione della **speranza cristiana è la misericordia di Dio**. Il nostro Signore con la sua misericordia perdona, **cancella il fallimento**, invita alla conversione apre ad un futuro nuovo. Il suo perdono impegna l’uomo a cambiare, a diventare migliore a “re-inventarsi”, a cominciare da zero. E questo che siamo invitati a fare dopo ogni nostra Confessione che ci ridona la dignità di figlio di Dio. La donna adultera è ciascuno di noi. C’è nella vita di ognuno di noi il momento della crisi, il momento in cui ti senti “nudo” e umiliato davanti agli altri. In questi momenti non possiamo perdere la speranza perché **è questa l’ora di Dio**, è questa l’ora della misericordia che ti tende la mano per rimetterti sulle tue gambe e darti la spinta per continuare il cammino con nuovo entusiasmo. L’unica cosa che dobbiamo fare è accettare di dover stare “nudi” davanti agli altri, quindi senza maschere e senza ipocrisie.